

SCENARI MULTIMEDIALI E DIDATTICA DELLA TRADUZIONE

TEACHING TRANSLATION FOR MULTIMEDIA SCENARIOS

Università IULM Milano, 14-15 dicembre 2023

Comitato scientifico: Giuliana Garzone, Elena Liverani, Mara Logaldo

BOOK OF ABSTRACTS

INDICE

<i>Bellavita Andrea</i> Anytime, anywhere, any device. Any language.	4
<i>Baselli Valentina</i> New solutions for Remote Simultaneous Interpreting Training: accessibility for visually impaired people & speech-to-text technologies	5
<i>Bogni Roberta</i> Traduzione specialistica e metaverso: potenzialità e abbagli nella conversione linguistica di <i>legal documents</i>	6
<i>Carrieri Giuseppe</i> Tradurre per il cinema e le organizzazioni istituzionali. Le Metamorfosi, Diritti Lab, Ninne nanne ai tempi della guerra	7
<i>Codonesu Donatella</i> Tradurre e sopratitolare il teatro contemporaneo: l'esperienza speculare di due festival "off-off" in Italia e America	8
<i>Díaz-Cintas Jorge</i> Multimedia and Multimodal: The Case of Subtitling	9
<i>Cova Elisabetta - McCarthy Kay - Pellis Susanna</i> IrishFilmFesta: fedeli alla versione originale	10
<i>Farrell Michael</i> <i>Hybrid post-editing</i> : perhaps the most widespread form of post-editing	11
<i>Fina Elisa Maria</i> Cross-medium Sensitivity and Translator Training: practising intersemiotic translation in the university classroom	12
<i>Grego Kim</i> From the cognitive turn to AI: reflections on recent trends in translation (studies)	13
<i>Giolfo Manuela E.B. - Martí Tormo Vicente</i> Nuove tendenze della sottotitolazione in arabo: variazione linguistica e modalità in un contesto digitale	14
<i>Laurenti Francesco - Villareale Federica</i> Strumenti per la traduzione collaborativa: tra ambienti virtuali e nuove tecnologie	15
<i>Muscariello Marta</i> Tradurre immagini in parole: l'audiodescrizione di un video muto per il pubblico con cecità	16

<i>Renna Dora - Santulli Francesca</i> A classic across the decades: A comparative analysis of Columbo's <i>Murder by the Book</i> (1971) re-translations	17
<i>Sarullo Giulia</i> Tradurre un articolo scientifico con l'intelligenza artificiale: vantaggi e svantaggi	18
<i>Valero Gisbert María J.</i> Audio description through artificial intelligence (AI)	19

Anytime, anywhere, any device. Any language.

L'ecosistema mediale contemporaneo del prodotto narrativo complesso (cinema, fiction seriale e, sempre di più, docureality) è caratterizzato da un modello preciso: le piattaforme di streaming players, già OTT (Over the Top Televisions). Il modello a library on demand degli streaming player non ha sostituito quelli precedenti e convive in una logica di evoluzione sincrona, ciononostante ha rafforzato delle pratiche di organizzazione editoriale e di fruizione del prodotto.

Se da una parte l'inerzia del mercato audiovisivo (soprattutto nazionale) continua a prediligere il doppiaggio, per semplicità di fruizione e garanzia delle performance (ascolti per la tv, botteghino per il cinema), è indubbio che la visione sottotitolata ha incrementato la sua penetrazione in modo sensibile nell'ultima decade, soprattutto sulle generazioni più giovani, proprio grazie al modello degli streaming players, che propongono sempre, per tutti i prodotti e in tutti i territori, sia la versione doppiata, sia quella sottotitolata.

La pandemia ha determinato una fruizione massiccia di prodotti audiovisivi, delle tipologie più svariate, in particolare forniti dalle piattaforme di streaming online, che hanno radicato il modello dell'on demand anche presso target più generalisti e anagraficamente maturi rispetto alla fascia dei millenials. Questi pubblici hanno imparato a conoscere un'offerta variegata, al di fuori della produzione in lingua italiana e alla distribuzione classica del prodotto mainstream (europeo, ma soprattutto inglese, o anglofono). All'incremento delle produzioni nazionali da parte di paesi finora marginali nel mercato della produzione seriale, è corrisposto quindi un aumento della fruizione da parte di territori analogamente poco abituati al consumo di contenuti di nicchia, anche dal punto di vista linguistico.

In questo orizzonte si colloca un processo di grande interesse per lo studio delle pratiche di traduzione audiovisiva: più che la tradizionale e radicata modalità del doppiaggio, proprio per rispondere al bisogno di rapida messa in onda sulle piattaforme, il sottotitolaggio sembra aver preso il sopravvento. Alle coordinate spazio-temporali che caratterizzano il modello dello streaming on line (anytime, anywhere, any device), va ora aggiunta una nuova variabile: any language. In questa prospettiva il sottotitolaggio risponde perfettamente alle esigenze del mercato, sia in termini economici che di modulazione di una tipologia di pubblico più curiosa, esigente, ma anche disponibile all'ingaggio cognitivo.

L'intervento si propone di analizzare in che modo il sistema degli streaming player abbia cambiato radicalmente il prodotto narrativo complesso, a tutti i livelli:

- modelli narrativi
- distribuzione internazionale sincrona
- ruolo del doppiaggio e del sottotitolaggio

Baselli Valentina

New solutions for Remote Simultaneous Interpreting Training: accessibility for visually impaired people & speech-to-text technologies

Over the last few years, a technological breakthrough has dramatically changed how interpreters work (Fantinuoli, 2018), since the use of remote simultaneous interpreting (RSI) and AI-powered computer-assisted interpreting tools has increased sharply.

With the recent integration of speech-to-text technologies and computer-assisted interpreting tools into RSI platforms, the development of new tools aims to increase the efficiency of the interpreter's workflow and improve their performance. Furthermore, more research is being conducted to facilitate the accessibility of RSI platforms for visually impaired interpreters (Frittella, 2023: 67).

In 2022, we started teaching a new remote simultaneous interpreting class at IULM University using the Converso Education Platform. Firstly, this contribution aims to present the new function for visually impaired interpreters implemented in this platform. Now our blind interpreting students can access and use Converso Education through specific shortcuts or a special stream deck. Secondly, the performance of interpreting students with and without the new speech-to-text technologies will be assessed, as the Converso platform has recently integrated real-time speech transcription into its features.

According to Prandi's multimethod approach (Prandi, 2017: 9), this study will analyze simultaneous interpreting deliveries from English into Italian performed by students with the support of the full ASR transcript, with real-time suggestions of numbers and specialized terms extracted from the transcript or only with a traditional electronic Microsoft Word glossary. Data on the three terminology management solutions adopted in the study will be compared to determine whether a terminology search carried out while interpreting simultaneously shows differences in the precision of the rendition and cognitive overload, which occurs when Simultaneous Interpreting "problem triggers", i.e. numbers and specialized terms (Gile, 2009), require increased resources.

FANTINUOLI C. (2018), *Interpreting and technology: The upcoming technological turn. Interpreting and technology*. Language Science Press, Berlin.

FRITTELLA F. (2023), *Usability research for interpreter-centred technology: The case study of SmarTerp*. (Translation and Multilingual Natural Language Processing 21), Language Science Press, Berlin.

GILE D. (2009), *Basic Concepts and Models for Interpreter and Translator Training*. John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.

PRANDI B. (2017), "Designing a Multimethod Study on the Use of CAI Tools during Simultaneous Interpreting", in *Proceedings of the 39th Conference Translating and the Computer. Translating and the Computer*, London.

Traduzione specialistica e metaverso: potenzialità e abbagli nella conversione linguistica di *legal documents*

L'Intelligenza artificiale utilizza ambienti di elaborazione computazionale virtuale che riconoscono schemi di dati e automatizzano attività di traduzione e *post-editing* anche complesse in pochi istanti. Lo scopo di questo contributo è esaminare le potenzialità di tali ambienti nella traduzione specialistica giuridica, in cui interattività, proattività e interoperabilità degli utenti promuovono addestramento continuo, inferenze e *crowd-sourcing*, soluzioni *ready-to-use* ed una *customer experience* sempre più personalizzata. Intelligenza artificiale/adattiva e localizzazione consentono servizi di traduzione e anche gestione di progetti di traduzione legale in cui accanto all'utente si affiancano revisori, esperti di linguistica, project manager e attori capaci di interagire in tempo reale su un documento comparando strumenti di analisi terminologica e revisione. Ubiquità, modalità d'uso SaaS e accesso a qualsiasi sistema operativo generano una vera e propria comunità virtuale che ha reso oramai obsoleto il tradizionale modello *Translation, Editing, Publishing*. Si può tuttavia considerare questa Torre di Babele adatta e performante per le traduzioni giuridiche altamente specialistiche? Il presente intervento mira ad analizzare gli attuali processi di *machine learning*, che richiedono sia un approccio interdisciplinare che l'intervento di esperti in grado di operare nel *Natural Language Processing* promuovendo strumenti di comprensione, produzione e trattamento mirato del linguaggio specialistico giuridico. Nella fase di *language out*, dati di formazione e algoritmi di apprendimento automatico devono poi confrontarsi con un altro delicato processo, la *sentiment analysis*. Obiettivo finale del seguente contributo è pertanto rilevare anche i requisiti tecnici, formativi e deontologici richiesti oggi al traduttore professionista che desidera utilizzare il metaverso per le sue traduzioni, al fine di cogliere il vero *sentiment* di un *legal document*, caratterizzato da canoni interpretativi, funzionalità e strategie redazionali estremamente variabili e derivanti da dissimili tradizioni giuridiche, affinché il professionista sia in grado di riconoscere ed evitare pericolosi abbagli linguistici e responsabilità.

Carrieri Giuseppe

**Tradurre per il cinema e le organizzazioni istituzionali.
Le Metamorfosi, Diritti Lab, Ninne nanne ai tempi della guerra**

Tradurre per immagini non è solo un esercizio di scrittura e decodifica, ma la costruzione di una corrispondenza tra mondi distanti eppure comunicanti. L'opportunità della sottotitolazione di docufilm autoriali ("Le Metamorfosi", 2018), progetti web commissionati da importanti partner istituzionali, quali ad esempio la Farnesina ("Diritti Lab", 2022) o miniserie televisive ("Ninne nanne ai tempi della guerra", 2023), nel corso degli ultimi anni, ha coinvolto più classi di allieve e allievi permettendo loro di cimentarsi in una sfida, non solo attuale e urgente per il mercato contemporaneo audiovisivo, ma anche simbolica, dove parole e visioni, intrecciandosi, sono state parti di un percorso nuovo di senso e significato. Le occasioni citate, tra situazioni di scelta più libera e vincoli posti dal committente, hanno generato così una bottega artigianale di grammatiche altre, dove ogni esperienza (ed esperimento) ha condotto le persone partecipanti oltre soglie sempre nuove, sempre diverse, tra traduzione e tradimento del testo.

Codonesu Donatella

Tradurre e sopratitolare il teatro contemporaneo: l'esperienza speculare di due festival "off-off" in Italia e America

L'intervento presenta una panoramica delle sfide incontrate nella traduzione di testi teatrali e nella sopratitolazione di spettacoli dal vivo. In particolare, si analizzeranno le diverse problematiche presentate dalla traduzione per la messa in scena e per la sopratitolazione, e quindi le dinamiche specifiche della sopratitolazione dal vivo. Tradurre per il teatro significa fornire a registi e attori un testo che possa essere utilizzato come base per il loro lavoro, o fornire un supporto che permetta la fruizione di uno spettacolo in lingua originale, una volta trasformato in sopratitoli. In entrambi i casi la traduzione sarà in ultimo presentata in scena, per essere fruita nell'ambito di una rappresentazione dal vivo. Quest'ultimo aspetto conferisce a tali traduzioni una specificità unica, determinando la necessità per il traduttore di conoscere non solo la lingua originale e il contesto in cui si svolge l'opera, ma anche gli elementi e i linguaggi scenici con i quali il testo tradotto dovrà interagire e che dovrà integrare prendendo vita sul palco. D'altra parte, quando la traduzione è il punto di partenza per la costruzione dei sopratitoli, dovrà subire una metamorfosi in funzione e a supporto della messa in scena, anch'essa determinata dal fatto che la fruizione dei sopratitoli avverrà dal vivo, contestualmente allo spettacolo, del quale essi saranno parte integrante. Il carattere "off-off", cioè indipendente e per lo più giovane delle produzioni prese in considerazione, mostra risposte particolarmente immediate e urgenti all'oggi, offrendo la possibilità di esplorare tematiche fortemente contemporanee, con linguaggi e forme teatrali innovativi e spesso multimediali. Basato su un decennio di esperienza nell'ambito "off-off" italiano e americano, con la traduzione e la sopratitolazione di oltre 80 spettacoli.

Díaz-Cintas Jorge

Multimedia and Multimodal: The Case of Subtitling

Thanks to their multimedia and multimodal nature, audiovisual productions have become the quintessential means of communication in the 21st century and, in the era of globalisation, their translation is imperative in order to foster exchanges across languages and cultures. In this context, subtitling has taken centre stage in the media localisation industry as well as in translation debates in academic settings. In this presentation, I will explore the multimodal nature of audiovisual programmes and will also take stock of the main developments that, triggered mostly by technology, are shaping the new digital mediascapes. I will also discuss the impact that the democratisation of technology and the migration of subtitling to the cloud is having on the didactics of translation and will put forward some ideas on how to accommodate these changes in the subtitling classroom.

Cova Elisabetta - McCarthy Kay - Pellis Susanna

IrishFilmFesta: fedeli alla versione originale

L'IRISH FILM FESTA, festival di cinema e cultura irlandese, ha sempre avuto fra i suoi obiettivi quello di presentare tutte le opere in versione originale e - proprio per questo - un'attenzione e una cura spiccata per traduzione e sottotitolazione.

Nel contributo si ripercorrerà brevemente la storia del festival, che dal 2007 a oggi è riuscito progressivamente a far familiarizzare il proprio pubblico con i sottotitoli.

Saranno sottolineate le peculiarità del cinema irlandese: un cinema che ha la sua forza in particolare nel talento degli attori, e le sue radici in una antichissima cultura orale; un cinema che privilegia quindi la parola e i dialoghi, dando anche grande importanza alla differenziazione fra i molti accenti locali.

Si evidenzieranno l'evoluzione e il perfezionamento delle modalità di sottotitolazione del festival, resi possibili sia dalla collaborazione con professionisti specializzati in traduzione/adattamento dialoghi e gestione degli aspetti tecnici (vari formati di file da associare ai differenti formati video e ai diversi modi e luoghi di fruizione, ecc); sia dalla collaborazione con le Università (Roma Tre e IULM), che si è anch'essa sviluppata e ampliata nel corso di questi anni.

Si metteranno inoltre in risalto le peculiarità linguistiche della cultura e della società irlandese, con particolare riguardo all'Hiberno-English: la lingua inglese parlata in Irlanda, che risente dell'influsso della lingua nativa, il gaelico irlandese.

Si farà infine riferimento ai film in gaelico irlandese, da sempre presenti ad IRISH FILM FESTA e giunti proprio quest'anno alla ribalta internazionale con la storica candidatura agli Oscar di *The Quiet Girl /An Cailín Ciúin*. Film che propongono - anche in prospettiva - vere e proprie sfide a traduttori e sottotitolatori (passaggio intermedio in inglese, sottotitoli in doppia lingua sullo schermo, ecc.).

LOGALDO M. (2022), *La sottotitolazione per i festival di cinema internazionali e per le iniziative istituzionali*, in *La traduzione collaborativa*, a cura di F.Laurenti, Aracne, Roma.

DOLAN T.P. (2020) *The Dictionary of Hiberno-English - The Irish use of English*, Gill Books, Dublino.

FLYNN R., TRACY T. (2019), *Historical Dictionary of Irish Cinema* (2a ed.), Rowman & Littlefield.

Farrell Michael

Hybrid post-editing: perhaps the most widespread form of post-editing

In an anonymous online survey conducted among professional translators between July and October 2022, 40.14% of the respondents said that they sometimes accept machine translation post-editing assignments (MTPE), while only 13.30% said they often accept them. In the same survey, as many as 69.54% of the respondents reported that they use machine translation at some point during their normal translation workflow, and 53.07% of these stated that they enable machine translation functions in CAT tools. In this way, many translators are actually doing *hybrid post-editing*, in which the translation is obtained partly by post-editing machine translation output and partly by editing translation memory matches. These two kinds of editing require different skill sets since the possible errors that need detecting and correcting are of a rather different nature. For this reason, in universities - such as ours - where both techniques are taught, they tend to be treated separately. While the author believes that this approach is absolutely correct, precisely because of the important differences between them, the figures which emerge from the recent survey mentioned above imply the need to prepare students to move on to *hybrid post-editing* too.

Cross-medium Sensitivity and Translator Training: practising intersemiotic translation in the university classroom

Transmediation (or intersemiotic translation), i.e., the process of transferring and transforming communicative acts from one medium into another, has recently exploded as an area of study (see Bielsa 2022, the most recent handbook).

This paper presents an approach adopted in an MA-level course in *Media Translation* for students to acquire sensitivity to change in the medium of communication and to different modal affordances (*'cross-medium sensitivity'*) and the ability to carry out intersemiotic translation in the domain of cultural heritage promotion. This approach draws on McLuhan's view (1967) that the medium of communication is not only a container of communication but also an extension of our senses, as well as Littau's discussion of translation as material communication based on the "materialities of communication" (2016). In the specific area of cultural heritage promotion, we share Neves' view that the heritage experience cannot be limited to the medium itself (2015: 68): instead, contents should be re-shaped according to the medium used.

The approach involved twenty MA students and included the following steps:

- 1) first steps in guided multimodal analysis (no theory involved);
- 2) acquisition of relevant theory: multimodality, stylistic categories of discourse, cultural heritage-related audiovisual genres;
- 3) cross-medium sensitivity acquisition: comparison of excerpts in which different semiotic modes are involved, with emphasis on the different semiotic resources (and their affordances) exploited for meaning-making;
- 4) practising intersemiotic translation: translation of an Italian ST written to be read into an audio guide script in English (i.e., a text written to be spoken).

In the TT produced by the students the ST contents were reformulated to fit oral delivery by adopting verbal and extra-verbal strategies. Although a collection of the students' feedback regarding cross-medium sensitivity has not been carried out (yet), the approach is discussed as a possible method for teaching multimodal rewriting in translation, and cross-medium sensitivity as part of the "translator *plus*" (Katan and Spinzi 2021).

- BIELSA E. (ed.) (2022), *The Routledge Handbook of Translation and Media*. London: Routledge.
- KATAN D., SPINZI C. (eds) (2021), *Translation plus: The added value of the translator*. *Cultus*, 14.
- LITTAU K. (2016), Translation and the materialities of communication. *Translation Studies* 9 (1). 82–96.
- MCLUHAN M. (1967), *The Medium is the Message*. New York: Bantam Books.
- NEVES J. (2015), Descriptive guides: Access to museums, cultural venues and heritage sites. In Alina Remail, Nina Reviere & Gert Varcauteren (eds.), *Pictures Painted in Words: Adlab Audio Description guidelines*, 68–71. Trieste: Edizioni Università di Trieste.

Grego Kim

From the cognitive turn to AI: reflections on recent trends in translation (studies)

This paper proposal sets out to provide a brief overview of the research developments and technological innovations that took place in the past few decades and gave rise, since the beginning of the 21st century, to an approach to translation increasingly relying on machines.

The so-called ‘cognitive revolution’ of the 1950s, as well as seeing the birth of the term Artificial Intelligence (AI) as we understand it today, brought the attention back to the notion of ‘mind’ in many disciplines, from psychology to linguistics (Miller 2003). For Translation Studies, this meant moving away from the product of translation and focusing on the process. Necessarily skipping the developments of the following decades, technology had to reach the 1980s and 1990s, in order for machines to achieve sufficient power and accuracy to become first interesting and then necessary to translation. The results of this change became visible at mass level in the 21st century.

In 2010, Halverson (2010) proposed to investigate process-oriented translation research under the name of Cognitive Translation Studies (CTS). In the 2010s, Neural Machine Translation (NMT) – which works based neither on rules nor on statistical guesses, unlike in the past, but is able to quickly ‘learn’ from inputs and adapt to contexts – made significant progress, and was immediately made available globally through Google Translate, for example (Le & Schuster 2016). Into the 2020s, the latest AI-based tool to make the news as well as to fascinate, interest and possibly disturb the translation industry is ChatGPT (OpenAI 2023), which brings the potential of the most up-to-date NMT directly to end-users, who can train the tool themselves (Luo 2023).

What is the significance of the cognitive turn in translation for the emergence of AI translation? What may the potential and limits of AI translation be? How is AI going to shape the translation industry in the near and not-so-near future? This proposal is intended as a descriptive effort and, far from providing definitive answers, it might only – if anything – contribute to raising questions about the next steps in translation development.

HALVERSON S. L., (2010), Cognitive translation studies: Developments in theory and methods. In G.M. Shreve, & E. Angelone (Eds.), *Translation and cognition: Recent developments* (pp. 349–369). Amsterdam: John Benjamins. doi: 10.1075/ata.xv.18hal.

LE Q. V. & SCHUSTER, M., (2016, September 27), A neural network for machine translation, at production scale. *Google AI Blog*. <https://ai.googleblog.com/2016/09/a-neural-network-for-machine.html>.

LUO X. (2023), Asia Pacific translation and intercultural studies: ten years on. *Asia Pacific Translation and Intercultural Studies*. DOI: [10.1080/23306343.2023.2215525](https://doi.org/10.1080/23306343.2023.2215525)

MILLER G. A. (2003), The cognitive revolution: A historical perspective. *Trends in Cognitive Sciences*, 7(3), 141– 144.

OpenAI. (2023). *ChatGPT*. <https://chat.openai.com/>.

Nuove tendenze della sottotitolazione in arabo: variazione linguistica e modalità in un contesto digitale

La pratica della sottotitolazione nel mondo arabo è stata fortemente segnata dall'industria cinematografica egiziana, che ha monopolizzato il settore durante gran parte del secolo scorso, e da una politica linguistica conservativa che non ha mai riconosciuto né accettato la diversità presente nelle società arabe e che aborre la messa per iscritto di testi che non appartengano alla variante classica della lingua (fuṣḥā). Questo ha dato origine a una situazione paradossale dove le produzioni cinematografiche e televisive venivano girate quasi sempre in una varietà vernacolare mentre il sottotitolaggio (sia di film stranieri che arabi) veniva sempre realizzato in arabo standard. La pratica della sottotitolazione è stata inoltre condizionata sin dai suoi esordi dalla concentrazione dell'attività in mani di un limitatissimo numero di traduttori, che hanno inaugurato una scuola caratterizzata dalla mancanza di norme di stile o di riflessioni teoriche, e sviluppato un vero e proprio subgenere letterario perfettamente riconoscibile e circoscritto all'ambito della sottotitolazione.

Tali dinamiche, consolidate per decenni, hanno subito una profonda trasformazione con la diffusione capillare dell'accesso a internet e le tecnologie digitali nella regione. La sottotitolazione non è più sotto il controllo di poche agenzie, ma liberamente praticata anche da fansub, digital content producers, ecc. D'altra parte, agenzie di notizie e piattaforme online di contenuti multimediali, stanno imprimendo una svolta, sia per quanto riguarda la metodologia - adesso sì, più consona, con le teorie degli studi in traduzione audiovisuale - sia per la maggiore apertura nel produrre sottotitoli anche in varianti dialettali.

Attraverso il nostro intervento intendiamo analizzare la pratica della sottotitolazione in lingua araba alla luce dell'incidenza della variazione linguistica nelle nuove piattaforme di contenuto. Con l'esame di diversi prodotti multimediali (film, telefilm, pubblicità, videotutorial ecc.) si valuteranno le nuove modalità e tendenze nella sottotitolazione e le sfide che l'introduzione dei dialetti nella dimensione scritta in prodotti destinati a essere consumati da arabofoni parlanti di dialetti diversi implica.

Strumenti per la traduzione collaborativa: tra ambienti virtuali e nuove tecnologie

In un mondo in cui la tecnologia è diventata parte integrante della nostra vita, anche la pratica della traduzione è stata fortemente influenzata e ha conosciuto cambiamenti radicali: uno su tutti la comparsa di nuove figure professionali ormai necessarie e imprescindibili a seguito dell'avvento degli strumenti di traduzione automatica e/o assistita.

L'immissione sul mercato di nuovi strumenti digitali al servizio dei traduttori ha comportato una svolta anche nella possibilità di realizzare traduzioni in modo collaborativo.

Con questo contributo si intende condurre una rassegna delle tipologie di strumenti disponibili online per la traduzione collaborativa, analizzandone le caratteristiche per fornire spunti utili all'organizzazione e alla gestione delle attività collaborative in campo traduttivo.

Dopo aver suddiviso gli strumenti disponibili nelle quattro categorie indicate da Alexandre Piquet, ma analizzandone in profondità lo scopo primario, questi sono categorizzati in tre macrogruppi riconducibili al modello delle 3C. Ognuno di questi macro-gruppi corrisponde alla propria funzione principale di "comunicazione", "coordinamento" o "collaborazione" data dall'intensità e dalla ricorrenza delle relazioni che si stabiliscono tra gli individui e i compiti da svolgere, che si tratti di collaborazione diretta o indiretta. In particolare, vengono discusse le caratteristiche distintive di alcuni strumenti appartenenti a ciascuna categoria.

Infine, dal momento che la scelta del *tool* adatto influisce in modo significativo sulla agilità del flusso di lavoro, sono analizzate le tre fasi di azione principali indispensabili per organizzare un lavoro davvero proficuo e viene fornita una rassegna dei criteri da tenere in considerazione per determinare i metodi di azione da seguire e quali strumenti sono più indicati per il tipo di compito da svolgere.

CORDINGLEY A. (2020), "Tophoven's Dream: A Prototype for Genetic Translation Studies", in «Palimpsestes», n. 34, pp. 156-168.

FUKS H., GEROSA M.A., LUCENA C.J.P., PIMENTAL M., RAPOSO A. (2007), "The 3C Collaboration Model", in KOCK N. (ed.), *Encyclopedia of E-Collaboration*, New York, Information Science Reference, pp. 637-644.

PIOTTO V., SOFO G. (2022), "Collaborazione e strumenti digitali nel campo della traduzione", in LAURENTI F. (ed.), *La traduzione collaborativa. Tra didattica e mercato globale delle lingue*, Roma, Aracne, pp. 223-241.

PIQUET A. (2009), *Guide pratique du travail collaboratif : Théories, méthodes et outils au service de la collaboration*, Télécom Bretagne, Brest.

Muscariello Marta

Tradurre immagini in parole: l'audiodescrizione di un video muto per il pubblico con cecità

L'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani stabilisce il diritto di ognuno a prendere parte alla vita culturale della comunità e godere delle arti. Questo principio richiama tutti a tenere presente l'inclusione, nella vita culturale, delle persone con disabilità sensoriali o cognitive; le attività in atto su questi temi possono essere per tutti un'importante occasione di riflessione metacognitiva e di esercizio di creatività.

L'audiodescrizione di un video rappresenta un caso particolare di traduzione intersemiotica che, però, anziché procedere dal verbale al non verbale, compie il percorso opposto, dal non verbale al verbale. Inoltre, fra i diversi casi possibili di video da audiodescrivere, quello di un video muto appare particolarmente sfidante in quanto l'audiodescrizione può trovare gli spazi per avvicinarsi ad altri generi testuali (come il radiodramma, il podcast o gli audiolibri). Si proporranno dunque spunti di riflessione a partire da un caso di audiodescrizione di un corto animato muto.

A classic across the decades: A comparative analysis of Columbo's *Murder by the Book* (1971) re-translations

The digital age has transformed the landscape of audiovisual translation, ushering in new challenges and opportunities. Technological advancements have given rise to various modes of audiovisual content delivery, passing from television to DVDs and streaming platforms, each requiring distinct approaches to translation. While streaming platforms constantly offer new products, they are also becoming the place to re-discover classic shows and films.

This study conducts a comparative analysis of two different audiovisual translation versions of the first episode of Columbo, *Murder by the Book*, first aired in 1971, from English to Italian (DVD and Prime Video streaming subtitles). It explores two main facets: technical considerations and content-based translation strategies. In terms of technical aspects, the analysis will look into spotting accuracy and subtitle length variations in DVD and streaming subtitles, to understand potential impacts on comprehension, conciseness, and readability. As for translation strategies, the study will take into consideration the changing strategies adopted for cultural references, idiomatic expressions, and register, also taking the original dubbing as a reference.

The research explores the complexities of audiovisual translation, emphasizing technical and content-based factors in subtitle comparison. It highlights the interconnectedness of dubbing and subtitling in Italian audiovisual translation. *Murder by the Book* serves as an instructive case study, offering valuable insights into the broader translation landscape, bridging languages and cultures.

Audiovisual translation changes over time reflect translation adaptability to technology and the dynamic language-culture interplay. As media consumption diversifies, understanding evolving translation dynamics is critical, as it empowers practitioners and scholars to navigate this ever-changing landscape effectively.

Tradurre un articolo scientifico con l'intelligenza artificiale: vantaggi e svantaggi

In questo lavoro si affrontano le problematiche relative alla traduzione in inglese di articoli scientifici, che per loro natura sono caratterizzati da un lessico specialistico e da una sintassi complessa. La recente diffusione di tecnologie di traduzione automatica basati sull'intelligenza artificiale, disponibili gratuitamente sul web, offre un ausilio prezioso a chi non ha le competenze linguistiche sufficienti per produrre una pubblicazione in lingua adeguata al contesto accademico.

Com'è noto, si tratta però di strumenti che richiedono un'attenta attività di revisione da parte di una figura qualificata che abbia le abilità necessarie per poter sfruttare al meglio le potenzialità di questi mezzi e restituire all'autore testi di un livello linguistico elevato.

Per valutare al meglio i diversi scenari che si possono presentare, si offrirà un'analisi contrastiva di alcune applicazioni a disposizione dei ricercatori per la traduzione delle proprie pubblicazioni. In particolare, si sottoporranno all'analisi due articoli di ambito linguistico, selezionando le porzioni più rilevanti ai fini della nostra indagine, attingendo sia alla parte metodologica sia alle sezioni più tecniche che riguardano i mutamenti fonetici. In uno degli articoli la figura dell'autore e del traduttore coincidono mentre nel secondo i ruoli sono rivestiti da persone diverse. In questo modo, sarà possibile valutare il diverso tipo di intervento di revisione da parte del traduttore. Per offrire una panoramica diversificata, concluderemo l'intervento presentando un terzo esempio, costituito da un articolo scientifico riguardante un argomento lontano dall'ambito di ricerca del revisore.

HIDAYAH A. G. D., ADITYA R., & WIHADI M. (2021), Artificial Intelligence Meet Language as Technology Advances in Translation Tools. *International Journal of Computer in Humanities*, 1, 51-58.

LEE T. (2023), Artificial intelligence and posthumanist translation: ChatGPT versus the translator. *Applied Linguistics Review*. <https://doi.org/10.1515/applirev-2023-0122>

O'BRIEN S. (2022), How to deal with errors in machine translation: Postediting. In Dorothy Kenny (ed.), *Machine translation for everyone: Empowering users in the age of artificial intelligence*, 18, Berlin, 105-120.

STEIGERWALD E., RAMÍREZ-CASTAÑED V., BRANDT D. Y., BÁLDI A., SHAPIRO J. T., BOWKER L., & TARVIN R. D. (2022), Overcoming language barriers in academia: Machine translation tools and a vision for a multilingual future. *BioScience*, 72(10), 988-998.

WANG L. (2023), The Impacts and Challenges of Artificial Intelligence Translation Tool on Translation Professionals. In *SHS Web of Conferences* (Vol. 163). EDP Sciences. <https://doi.org/10.1051/shsconf/202316302021>

Valero Gisbert María J.

Audio description through artificial intelligence (AI)

The increasing development of technology applied to mobiles and the creation of cultural and/or accultural content, that is increasingly disseminated through small screens, is arousing the interest of research focused on translation. AD has been developed mainly in the field of film. It is now being extended to many other areas (museums, live performances, video games, etc., Taylor/Perego, 2022). Recently, mobile applications, capable of providing accessibility to different contents that reach us through small mobile screens, have been proposed by the market.

The case we present here is the mobile application ENVISION AI, developed by a group of researchers of different nationalities. The application performs different functions, including reading written text or barcodes. However, the function on which we will focus this work is the intersemiotic translation of images, i.e. the verbalisation of the image. The application is localised in different languages and allows the user to select the language of interest. For this function, i.e. the translation of the image, the creators of Envision warn that it is not finished and that, therefore, the description is approximate.

In this paper we propose to study the type of verbalisation provided by the app as a translation. Firstly, we are interested in the solutions it proposes for the translation of the image into a linguistic code, the level of grammatical correctness and linguistic expression in relation to its intelligibility. Secondly, what these descriptions suggest in the mind of the listener. To conclude, our aim is to study their level of enjoyment, the problems that arise and to suggest possible solutions. For this, we will count on the collaboration of the UICI (Unione Italiana Ciechi e degli ipovedenti - Parma section).

KRESS G., VAN LEEUWEN T. (1996), *Reading images. The grammar of visual design*. London: Routledge.

LIM-FEI V., TAN K.Y.S. (2017), *Multimodal Translational Research: Teaching Visual Texts*. In SEIZOV O., WILDFEUER J. (eds.). *New studies in multimodality: Conceptual and methodological elaborations*. London/New York: Bloomsbury.

ORERO P. (2012), "Film reading for writing audio descriptions: A word is worth a thousand images?", in Elisa Perego (edited by): "Emerging topics in translation: Audio description", Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, pp. 13-28.

TAYLOR C., PEREGO E. (2022), *The Routledge Handbook of Audio Description*, Routledge New York.

VALERO GISBERT M.J. (2021), *La Audiodescripción: de la imagen a la palabra. Traducción intersemiótica de un texto multimodal*. Bologna, Clueb. ISBN: 978-88-491-5711-6.